

Universalismo Cattolico e Internazionalismo Liberale

**La formazione della
coscienza internazionale.**

XXVIII Cattedra Sturzo

2010 – 4.4

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale



Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*

Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*

Redazione: *Adriana Di Stefano, Federica Antonietta Gentile, Giuseppe Matarazzo*

Volume chiuso nel mese di marzo 2011

FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale è on line*

<http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro>

ISSN 1973-3585

Cattedra di Diritto Internazionale

Via Gallo, 24 - 95124 Catania

E-mail: risorseinternazionali@lex.unict.it

Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

Tel: 095 230857 - Fax 095 230489

La Cattedra Sturzo è un originale momento di confronto tra intellettuali e politici, giovani e meno giovani, che l'Istituto di Sociologia "Luigi Sturzo" organizza a Caltagirone fin dagli anni ottanta del secolo scorso.

La XXVIII Cattedra si è tenuta nello scorso mese di ottobre ed è stata dedicata al tema "La formazione della coscienza internazionale".

Per Sturzo l'emersione della coscienza internazionale è legata alla naturale, quasi necessitata tendenza delle società umane ad autotranscendersi per dar vita a forme di socialità sempre più comprensive. Scrive nel volume *La società. Sua natura e leggi. Sociologia storicista*, che «La società concepita sotto le idee generali di Famiglia, Patria, Stato, Chiesa, Internazionalità, designa una continua aspirazione di trascendenza dalla esperienza concreta della vita vissuta a più larghe partecipazioni».

Proprio per questo fenomeno, che Sturzo stesso definisce "legge della trascendenza", nasce e si sviluppa nei popoli una coscienza internazionale. Tuttavia, come ammonisce lui stesso, riflettendo sul fallimento della Società delle Nazioni: «La pura interdipendenza politico-economica degli Stati può creare una camera di compensazione che funzioni limitatamente, ma non può creare un ordine internazionale... La mancanza di un sistema di leggi internazionali, la cui osservanza obblighi ugualmente tutti gli Stati grandi e piccoli, nonché di organi giudiziari che ne abbiano la tutela e ne curino l'esecuzione, è stata ed è una delle più gravi deficienze dell'organizzazione internazionale» (*Nazionalismo e internazionalismo*).

Occorre insomma secondo lui che ogni comunità, a qualunque livello, abbia una struttura giuridica ben definita all'interno della quale questa coscienza internazionale possa incanalarsi e trovare al tempo stesso alimento e garanzia.

In occasione dello svolgimento della XXVIII "Cattedra Sturzo", il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito all'iniziativa una speciale medaglia celebrativa, quale segno della sua ideale vicinanza, rinnovando il suo "convinto apprezzamento per l'iniziativa che offre, anzitutto ai giovani laureandi e ricercatori, gli strumenti per indagare la luminosa figura del sacerdote calatino e il fondamentale ruolo da lui svolto nella restituzione dell'Italia alla libertà".

Il Capo dello Stato, nel suo caloroso indirizzo di saluto ai docenti, ai curatori, agli studenti della Cattedra Sturzo, ha sottolineato l'attualità del pensiero sturziano che, "insieme con il patrimonio di idee scaturite dalla concezione cristiana della storia insita nella sua visione religiosa e da una esperienza di vita improntata alla strenua difesa della democrazia, è ancora oggi nitida testimonianza di una lezione morale ed intellettuale ispirata ai valori di libertà, solidarietà e coesione sociale".

Il Presidente Napolitano infine ha espresso il suo apprezzamento per la continuità del fecondo percorso culturale e didattico avviato dall'Istituto di Sociologia reso possibile attraverso una serie di qualificanti appuntamenti di studio, di riflessione e di ricerca.

Il Presidente dell'Istituto di sociologia "Luigi Sturzo", senatore Francesco Parisi, nel rivolgere un vivo ringraziamento al Presidente della Repubblica per l'altissimo onore che ha ritenuto di conferire alla Cattedra Sturzo, ha sottolineato come tale conferimento sia "un riconoscimento di grande prestigio ed attenzione nei confronti di un organismo che in tanti anni non si è mai racchiuso nella logica campanilistica o in una visione parziale della condizione del Mezzogiorno. Tanti nostri studi ed analisi, scaturiti dalle iniziative poste in essere, sono stati recepiti dalle istituzioni e trasformate in indirizzi normativi e in interventi di programmazione economica e sociale. Questo riconoscimento ci indurrà a proseguire con ancor maggiore serenità ed incisività nello studio dei processi sociali e politici in atto, collegandoci sempre all'attualità del pensiero sturziano, in un momento difficile per il nostro paese, che, sono convinto, ha necessità di ritrovare un cammino autentico verso il bene comune, nel segno della cultura cristiana e di un impegno democratico nelle civiche istituzioni".